

TATUAGGIO PERMANENTE



Troppo folte, troppo scarse, oppure folte al centro e vuote alle estremità dell'arco: sono davvero pochissime le persone che hanno naturalmente sopracciglia adatte al loro viso. Il trucco può fare tutto quello che serve per correggerle e abbellirle, ma ha lo svantaggio, alla lunga fastidioso, di dover essere ripetuto ogni giorno. E tolto ogni sera. Un'alternativa esiste: è la colorazione permanente, un tatuaggio molto particolare che viene

proposto non solo nei centri estetici, ma anche in saloni di parrucchiere o di abbronzatura. Dato che si tratta di un intervento duraturo, che comporta aghi e iniezione di pigmenti e ha un costo considerevole, molte donne sono incuriosite ma esitano: ci sono rischi o controindicazioni? Come scegliere un'operatore qualificato? Cosa verificare preventivamente? Abbiamo girato queste domande a **Brigida Stomaci, presidente del coordinamento nazionale estetiste della Confederazione nazionale Artigianato**. «La dermopigmentazione è un vero e proprio tatuaggio, ma si diversifica molto da quest'ultimo per l'uso dei colori, pigmenti con molecole micronizzate, e delle macchine, molto meno invasive: la pelle del viso è molto più sottile di quella del corpo e quella periculare ancora di più. Per eseguirla, è necessario il diploma di estetista: in più esistono corsi specifici, da 8 ore a 8 mesi. La legge non è chiara sul punto e, purtroppo, c'è anche qualcuno che improvvisa».

DELLE SOPRACCIGLIA: PRO E CONTRO

1 A NORMA DI LEGGE

Il luogo deve essere autorizzato dall'ASL per questo tipo di metodiche, quindi perfettamente igienizzato e disinfettato. Può anche non essere un centro estetico, ma deve poter disporre almeno di una cabina chiusa, separata dal resto dell'ambiente. Mai accettare di farlo a casa propria o dell'operatrice.

2 MOSTRA I TITOLI

L'operatrice deve poter mostrare le qualifiche e un book di suoi lavori, con foto del prima e dopo: non è una garanzia, ma mostra almeno che è organizzata (e non sta magari provando una macchina appena acquistata).

3 TEST PRELIMINARE

L'estetista esegue con le matite una prova. Così si possono giudicare la sua manualità e anche il senso estetico: la cosa forse più importante è saper trovare l'arco ideale per ogni viso. Lo scopo non deve essere solo un buon trucco, ma

un deciso miglioramento dell'aspetto. Questa prova consente anche di valutare la capacità di saper interpretare le richieste della (o del) cliente. Solo se questa fase è soddisfacente vale la pena di proseguire.

4 IL CONSENSO

L'estetista deve consegnare una scheda che riporta l'elenco delle controindicazioni, per esempio in caso di gravidanza o cure chemioterapiche. Si deve sapere che dopo l'intervento non si può prendere il sole, né truccarsi, per una settimana. La scheda va letta con calma e l'operatrice deve rispondere alle varie domande.

5 LA PREPARAZIONE

Il campo di lavoro deve essere allestito sotto gli occhi della cliente, tutto deve essere pulito e i materiali nuovi e monouso. Soltanto la macchina vera e propria, ricoperta da un film di plastica, rimane: tutto il resto alla fine deve essere gettato. Fondamentale che il lavoro sia eseguito sempre

con guanti, mascherina e camice. Diffidate se questo non avviene.

6 L'INTERVENTO

La dermopigmentazione in sostanza è un'escoriazione superficiale (cioè senza sanguinamento) della pelle, e viene eseguita da sdraiati sul lettino (la posizione è necessaria per non far colare i colori): dura, in media, 45 minuti. Il dolore è leggero e ben sopportato dalla maggior parte delle persone. Chi è molto sensibile può farsi prescrivere dal medico una crema anestetica da applicare subito prima dell'operazione. La parte trattata mostra un moderato rossore e gonfiore che si attenuano con il passare delle ore. Una volta finito, il lavoro si controlla da seduti davanti allo specchio: si verificano così le simmetrie e l'effetto finale. Sono previsti un primo ritocco, di fissaggio dopo 30/40 giorni e poi un controllo una volta l'anno per ravvivare il colore che tende a schiarire e a volte a virare, con il passare del tempo.

7 QUANTO COSTA

Un lavoro professionale che osserva tutti questi requisiti non può costare meno di 300 euro. «Se si utilizzano materiali di qualità e monouso non è possibile scendere al di sotto di questa cifra» dichiara Brigida Stomaci. «Qualcuno impiega aghi e colori da tatuaggio, che costano dieci volte meno, ma hanno molecole grosse, non micronizzate e una gamma di colori molto più ridotta di quella per la dermopigmentazione che offre invece 20 o 30 sfumature diverse». Il prezzo delle persone più esperte e affermate è 500 euro, ma c'è anche chi, nel centro delle città più grandi o in hotel a 5 stelle, fa pagare 800-1.000 euro. I ritocchi annuali, poi, costano da 100 a 200 euro.



Brigida Stomaci
Presidente
Coordinamento
Nazionale Estetiste
del CNA
(Confederazione
Nazionale Artigianato).